

Forbes

small **giants**

IL MAGAZINE DELLE PMI E DELLE STARTUP

ESCLUSIVO
IL PARADISO
SALENTINO
DI BRUNO VESPA

DA SINISTRA
FRANCESCO FERRAGINA,
VINCENZO FERRAGINA
E FABRIZIO BENCINI,
SOCI FONDATORI DI KON GROUP

GREEN-NOVAZIONE

*Il binomio tra tecnologia e sostenibilità è sempre più inscindibile
Fondamentali gli advisor per sviluppare l'impresa in un ambiente sano
Intelligenza artificiale e machine learning? Attenzione alle conseguenze*

UNO STRUMENTO PER LA NATURA

Quali sono le potenzialità del Sustainability Trust per un'impresa che vuole proteggere l'ambiente? Quali i suoi vantaggi?

Risponde Alberto Righini, dottore commercialista in Verona e Milano ed amministratore di Trust lab srl

È nota l'inedita scelta di Patagonia di trasferire il 100% delle azioni con diritto di voto al Patagonia Purpose Trust. La prospettiva dichiarata dal fondatore Yvon Chouinard è quella di proteggere la Natura quale fonte di ogni ricchezza, invece di limitarsi ad estrarre da essa valore e trasformarlo in profitti per gli investitori. Nel manifestare le proprie intenzioni, questi fa riferimento al carattere resiliente della Natura, attributo con cui abbiamo familiarizzato in tempi recenti e che allude all'urgenza di adeguare le

scelte presenti e future all'impatto del climate change. Al riguardo, si è ormai presa coscienza che è un passaggio che non può delegarsi alle sole istituzioni e che, anzi, maggiore incidenza avrebbe un intervento diretto delle imprese nel valorizzare il costo delle risorse naturali cui le stesse attingono. Attori primari di questo cambio di rotta sono perciò inevitabilmente le aziende, forse le uniche in grado di riempire di significato tangibile gli obiettivi di resilienza. L'ottica è esattamente quella di dare voce alla Natura quale componente fondamentale, in taluni settori addirittura essenziale, dell'industria. Uno strumento per tradurre queste buone intenzioni in azioni concrete è il Trust con scopi di sostenibilità; nella ricerca di modalità di svi-

luppo di scelte ecologiche portate avanti dalle imprese, il Sustainability Trust si presenta infatti come una strada, se non la strada per eccellenza, percorribile. Senza necessariamente mutuare l'esempio di Patagonia, il trust ben potrebbe detenere anche una quota minore dell'impresa (il 10% o il 20%, ad esempio) ed essere comunque il veicolo per assumersi e dimostrare al mercato una responsabilità e un impegno verso la sostenibilità in concreto. Il Trust è uno strumento destinato a durare nel tempo della vita dell'azienda e persino oltre la stessa, organizzandosi in una visione di lungo periodo e potendo contare in un regime assai flessibile, privo sia delle rigidità di una fondazione che dell'intrinseca variabilità del fenomeno associativo. Questi due strumenti sono stati a vario titolo adattati al perseguimento di logiche di ecologia e promozione di scelte sostenibili senza peraltro avere grande risonanza proprio per le limitazioni che ne connotano i regimi. Al contrario il Trust può contare su una prospettiva di lungo periodo pur mantenendo la propria stabilità in quanto non direttamente collegato agli interessi della società partecipata. È proprio in tale alterità dalle logiche di impresa in senso stretto che il Trust trova la sua fortuna nel partecipare agli obiettivi di sostenibilità globale. Senza peraltro dimenticare come le logiche di sostenibilità siano anche un cruciale richiamo per il mercato, che sempre più rivolge le proprie scelte verso imprese attente all'impatto del proprio operato sulla Natura e sull'ambiente in genere. Non va infine trascurata la formidabile adattabilità dello strumento in questione ad un mondo, quello della sostenibilità, che è in continua evoluzione e che di anno in anno si conforma ai cambiamenti in atto, alle direttive globali ed alle ricerche scientifiche.



Alberto Righini